

F.I.U.F.

Federazione Italiana Unihockey Floorball – www.fiuf.it

Codice Fiscale: 91547760156

Banca Generali – IBAN: IT 96 X 03075 02200 8500184925

Federazione affiliata alla I.F.F. – International Floorball Federation –



Roma, 24 gennaio 2023

Oggetto: Decisione di Primo Grado del Giudice Unico Federale, caso 005/2022

A seguito del rapporto arbitrale ricevuto dalla Segreteria e redatto dagli arbitri La Gattuta Fabio e Inchiostro Massimiliano, in merito ai fatti di cui alla recente gara di seguito individuata, si pronuncia la seguente

SENTENZA

PREMESSA

La presente decisione è presa in risposta al rapporto arbitrale redatto dagli arbitri La Gattuta Fabio e Inchiostro Massimiliano, incaricati dell'arbitraggio della gara UHC Wild Boars Varese – Viking Roma in data 18/12/2022.

Dalle prime ricostruzioni, la vicenda appare come un caso di insulti agli arbitri, perpetrati dal giocatore di Varese Alessandro Capitani.

ISTRUTTORIA

Nel rispetto delle norme applicabili sono state raccolte le seguenti evidenze:

- Rapporto arbitrale redatto dagli arbitri La Gattuta Fabio e Inchiostro Massimiliano
- Interpellanza orale al club convenuto nella persona del sig. Parisi Sebastiano
- Interpellanza orale all'arbitro La Gattuta

Le risultanze istruttorie consentono una ricostruzione esaustiva dei fatti significativi, qui oggetto di scrutinio.

Verso il termine della gara, a seguito di una penalità di 2 minuti inflittagli per proteste dopo aver invaso il campo, il giocatore Capitani iniziava una rimostranza nei confronti degli arbitri, accompagnata da un applauso sarcastico e da bestemmie. Il rapporto arbitrale riporta testualmente la rimostranza, consistita in una esplicita accusa di incompetenza (“dovete imparare ad arbitrare”).

La protesta si è protratta anche in sede di saluto finale.

DISPOSITIVO

Il Giudice Unico Federale,

visto l'art. 29 dello Statuto Federale,

visti gli artt. 62 e 67 del Regolamento di Giustizia Sportiva,

visto l'art. 76.2 del Regolamento di Giustizia Sportiva,

- **dispone** la squalifica del tesserato Capitani per una partita (ulteriore a quella in oggetto) del campionato di categoria A1.

MOTIVAZIONE

Si rimanda a consolidati e, auspicabilmente, noti criteri nella commisurazione delle sanzioni in caso di insulti nei confronti degli arbitri, che di seguito si riportano in sintesi:

- 1) estemporaneità; una singola, isolata, intemperanza è meno grave rispetto a una prolungata e reiterata
- 2) la ben nota "distruttività", da intendersi come attitudine a delegittimare e a svilire il ruolo o la persona dell'arbitro
- 3) gravità degli insulti e delle polemiche, da intendersi come lesività del decoro.

Sotto il primo profilo il caso in oggetto esorbita l'ordinario, che normalmente contiene la squalifica alla sola giornata successiva. La platealità del gesto di rimostranza e la sfrontatezza con cui il tesserato ha condotto la propria protesta non presentano caratteri né estemporanei né isolati, anzi.

Quanto alla "gravità" (terzo criterio), volendo considerare le bestemmie come mere interiezioni non direttamente rivolte alle persone insultate, è da riconoscersi che il contenuto delle affermazioni ha conservato un seppur minimo livello, se non di civiltà, almeno di continenza rispetto all'oggetto della rabbia di chi le ha pronunciate. Il terzo criterio rientra, pertanto, nell'ordinario.

Il secondo profilo è quello più problematico da valutare. Come chiarito in molteplici occasioni, la c.d. "distruttività" non consiste, *sic et simpliciter*, in critiche all'operato dell'arbitro, ma deve declinarsi secondo una direttrice di disprezzo e di delegittimazione, che deve essere apprezzata non solo nel contenuto di ciò che il giocatore dice, ma anche nelle modalità e nella veemenza.

Il caso di specie sembra porsi esattamente sul confine tra ciò che normalmente implica la squalifica "fisiologica" alla sola partita successiva e ciò che, invece, giustifica una sanzione più severa. I colloqui che chi giudica ha avuto con l'arbitro e con il club raccontano, con minime discrepanze, di un'intemperanza certamente vistosa, ma che, seppure di poco, si è contenuta all'interno dei crismi di una critica particolarmente colorita. Il fatto che tale critica non sia degenerata, per esplicita ammissione anche del duo arbitrale, in una profusione gratuita e degradante di insulti e trivialità, giustifica un trattamento sanzionatorio che si attesta sul minimo previsto dalle regole.

In fede,

Marco Piccoli

Giudice Unico Federale

Federazione Italiana Unihockey Floorball